
Cammino sinodale: conclusa l'assemblea dei vescovi di Sicilia. L'arcivescovo Lorefice, "travaglio che fa scoprire significati inediti del Vangelo"

L'assemblea sinodale delle Chiese di Sicilia, vissuta a Terrasini il 13 e il 14 ottobre scorso, e il nuovo tratto di cammino sinodale che essa ha aperto, è per mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo e vicepresidente della Conferenza episcopale siciliana, "un segno del travaglio che ci fa scoprire forse ancora meglio significati inediti del Vangelo"; per questo quella che uscirà dal Sinodo "è una Chiesa che può diventare più creativa, più audace nella testimonianza e questo convenire è quasi un segno dell'uscire che tante volte ci ha chiesto il Papa". Traendo le conclusioni dell'evento, mons. Lorefice ha parlato di "questione messianica", di annuncio del Vangelo, e ha evidenziato che, proprio per questo suo aspetto, quanto avviene tocca l'uomo nella sua interezza: "Non dimentichiamo che i cristiani siamo anche cittadini della città umana – ha detto mons. Lorefice –. Per questo, se ci stiamo a partire da quello che crediamo e crediamo nel Vangelo che è una visione della storia riscatta dal male, i cristiani non possono non contribuire al cambiamento del volto della città e della casa comune". Il riferimento è, in Sicilia, alla sfida dei giovani, al problema della droga, al male che ancora si organizza in forme malavitose di criminalità, ma anche alla guerra che imperversa nel mondo. All'Assemblea hanno partecipato trecento delegati da tutta la Sicilia, venti ospiti – tra i quali sindacalisti, esponenti di spicco dell'antimafia ed anche il presidente della Comunità islamica di Sicilia –, tutti i vescovi delle diciotto diocesi dell'Isola e tre presuli emeriti. Al centro dei lavori, i tavoli sinodali, venticinque in tutto, ai quali sono stati affrontati cinque ambiti tematici: "Compagni di viaggio" dedicato ai contesti di fragilità; "Dialogo e compartecipazione socio-politica"; "Dialogo tra le generazioni"; "Pietà popolare e discernimento"; "Corresponsabili nella missione".

Filippo Passantino